

BARBAGALLO

“Nel neo-Partito  
Famiglia, i figli più  
forti dei padri”

© CAPORALE A PAG. 3

**L'INTERVISTA**

**Francesco Barbagallo** *L'analisi dello storico, da Renzi e Boschi ai figli di De Luca*

# “È il Partito Famiglia aggiornato: i figli sono più potenti dei padri”

» ANTONELLO CAPORALE

**N**egli anni 80, quelli della Milano da bere, nella classe politica iniziò a farsi largo il bisogno di personalizzare la leadership. E fu Bettino Craxi il tenore di quello spettacolo. Dieci anni ancora o poco più e nasce, dentro i vincoli di bilancio di una grande azienda televisiva multinazionale, l'idea del partito personale. Il simbolo è l'azienda, l'etica si fa business, il padrone diviene premier. Ora siamo al partito famiglia, terzo gradino dell'inarrestabile declino della classe dirigente. È Francesco Barbagallo, storico illuminato e analista spigliato delle devianze sociali, a teorizzare con il “partito famiglia” lo slittamento democratico verso le frontiere sudamericane.

“La politica perde ogni capacità di esprimere il suo talento. E all'arte di governare si sostituisce l'arte della messa in scena, il cosiddetto *storytelling*. Degradando così la funzione e il senso, non go-

dendo più di una rete di protezione sociale giacché le passioni sono annientate e la distanza con la società è fatta siderale, il mantenimento del potere è organizzato secondo lo schema rigido del clan, cioè della famiglia stretta. Il potere si consolida e si difende condividendolo con fratelli e sorelle, papà e figli. Così ha sempre fatto la 'ndrangheta, per esempio”.

**Lei ne ha scritto iniziando dalla figura di De Magistris.**

Nel Sud la cosa è spettacolare. De Magistris delega a suo fratello la costruzione del movimento. Del resto ha l'ardire di paragonarsi a Che Guevara. E ho detto tutto. Il fenomeno del narcisismo è così grave che incombe dovunque. Era una patologia curabile, poi le assicurazioni americane per non tirare fuori i quattrini hanno cassato dal prontuario questa malattia. Il narcisismo fa danni enormi alla democrazia.

**Poi ha parlato del governatore campano De Luca.**

Un altro niente male: vuole un figlio sindaco e un altro deputato. E la cosa pazzesca è che sembra gli riesca questa filiazione ereditaria. È politica o famiglia? Propenderei per la seconda ipotesi.

**Al Sud da padre in figlio, al Nord da figlio a padre.**

Lì la linea del potere discendente si spezza. Troviamo il figlio che è più potente del papà.

**Ecco il babbo di Renzi.**

Una figura pervasiva che in nome del figlio avanza nella vita. Ecco declinato e aggiornato il partito famiglia. Il babbo di Renzi, il babbo di Lotti, il babbo della Boschi.

**Il figlio di Casaleggio**

L'eredità parassitaria, la vigoria familistica sono il saldo degradato di una società in disfaccimento dove a comandare è il capitale finanziario e la tecnologia informatica. Governano Apple, Facebook e le banche d'affari. Superpoteri che annichiliscono go-

verni privi di rappresentanza e di idee. Si perde pure il significato delle parole. Le riforme non hanno più il sapore di promuovere cambiamenti sociali ma di sistemare pacchetti di interessi. Allocarli qua o là. E l'infiltrazione di questa barbarie ha prodotto sistemi pazzeschi. Lo sfruttamento ai tempi della Inghilterra di Engels era niente rispetto a quello che c'è nella Cina comunista.

**Le leggo un titolo del Fatto quotidiano di oggi: Consip, “Lotti tentò di raccomandare l'amico del padre di Renzi a Emiliano”. È la**

**sintesi della sua teoria: in ogni sillaba anfratti del partito famiglia. Lotti, il ministro. Che presenta al governatore della Puglia...**

Una parola su Emiliano la vogliamo dire? Questo signore è chiaramente, platealmente

affetto da un disturbo narcisistico. La prima aspirazione che ha è verso la massima funzione del governo.

**Lotti presenta a Emiliano l'amico del padre di Renzi.**

L'amico del padre, ha capi-

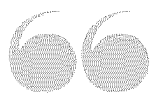
to dove siamo giunti?

**La corsa verso il fondo è inarrestabile.**

Alla mia età non si crede più

che esista un fondo. Il peggio chiama altro peggio e temo che siamo solo a metà del precipizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Il potere si consolida condividendolo con fratelli e sorelle, genitori e figli. Così ha sempre fatto la 'ndrangheta*



**Chi è Francesco Barbagallo, salernitano, insegna Storia contemporanea e dirige il Dipartimento di discipline storiche dell'Università di Napoli Federico II. È direttore, dal 1983, della rivista Studi Storici edita da Carocci**

**Gli studi Si concentrano sulle dinamiche sociali politiche e culturali della storia d'Italia e del Mezzogiorno e sulle realtà criminali meridionali. Tra i suoi libri più recenti "Storia della camorra" (Laterza, 2010) e "Napoli, Belle Epoque (1885-1915)" (Laterza, 2015)**



#### Università di Napoli

Il professor Francesco Barbagallo; a sinistra, Luigi Marroni amministratore delegato di Consip LaPresse

